

## **Welfare, persone anziane e donne migranti. Il fil rouge della fragilità nelle trame della narrazione**

*Antonella Golino (Università degli Studi del Molise); Daniela Grignoli (Università degli Studi del Molise)*

In Italia il numero degli anziani è in continuo aumento (al 2050 si passerà da 7 a 12 milioni) e, parallelamente, cresce anche il loro bisogno di assistenza che, molto spesso, viene soddisfatto da quelle donne che, migrando dai loro Paesi di origine, offrono una risposta privata all'indebolimento del Welfare e delle reti di aiuto familiare (Sgritta, 2009).

Di conseguenza, la fragilità dello Stato si rinviene nella non offerta dei servizi di cui si avrebbe bisogno, quella delle persone anziane in una richiesta di servizi non soddisfatta e quella delle donne migranti (Grignoli, Tramontano, 2021) nell'offerta di un lavoro (di cura) esposto troppo spesso ad una bassa qualità e a retribuzioni inferiori alla media.

In questo frame la persona anziana, ricerca soluzioni in un terreno del tutto privato rivolgendosi alla "badante" (circa un milione e seicentomila persone) (Rusmini, Pasquinelli 2013), che a sua volta spesso, è soggetta a forme sofisticate di sfruttamento, come dimostrano alcune ricerche (WeWorld, 2022), svolgendo un tipo di lavoro che nonostante sia in continua espansione (Coletto, Guglielmi, 2014), risulta ancora poco tutelato, a bassa qualificazione, più soggetto alle oscillazioni del ciclo economico (Fullin, 2011), nonché pesante dal punto di vista fisico ed emotivo.

Le possibili fragilità del Welfare, delle persone anziane e delle donne migranti sono state oggetto di uno studio condotto sulla realtà del Molise all'interno della progettualità Age-It (Ageing Well in An Ageing Society) che ha permesso di riflettere su alcune caratteristiche socio-demografiche, lavorative, e d'integrazione. Questo è avvenuto attraverso i percorsi biografici, ovvero la narrazione delle donne migranti che ha portato ed esplicitare le prime risultanze di una ricerca esplorativa di tipo qualitativo condotta sul territorio.

Le questioni poste dallo studio non hanno trovato certamente una soluzione. In ogni caso, i risultati prodotti dalla ricerca sottolineano come, ancora una volta, il Welfare pubblico non risponde ai bisogni delle persone più fragili, rappresentate nello specifico dalle persone anziane e dalle donne migranti che, sono anche penalizzate per la mancanza di "quote" all'interno dei cosiddetti "decreti flussi" (Dossier Statistico Immigrazione 2019, Idos Centro Studi e Ricerche).

Un dato certo è che la presenza delle badanti condiziona il sistema di Welfare del Paese e trasforma anche la storia di intere famiglie sia delle donne migranti che degli anziani che accolgono.